

Prima Sessione

Rinnovarsi partecipando

Introduzione di

Francesco Cecere, Segretario Spi-Cgil ER

Carissime Compagne e Compagni,

Come mio solito non sarò molto lungo, dirò delle cose scontate, già dette, e magari già sentite ma le ribadisco perché forse sono situazioni ancora non risolte o problemi da risolvere, naturalmente anche con qualche proposta. In particolare, spero che il contributo serva a incentivare i vostri interventi perché comunque abbiamo bisogno di più ascolto a partire dal vostro, per cercare di cogliere gli obiettivi per lavorare meglio e per la crescita dello Spi e della Cgil pur nella consapevolezza della fase che stiamo vivendo.

Enzo poi concluderà dopo i vostri interventi questa prima parte dell'assemblea regionale delle Leghe.

La libertà non è star sopra un albero, la libertà è partecipazione...

Citazione di Riccardo Terzi:

“La nostra parola deve essere quella dell’incontro con le persone reali e con il loro vissuto concreto. Per questo abbiamo bisogno di un nuovo modello organizzativo, perché l’attuale struttura accentrata, verticale, e gerarchica non è in grado di intercettare tutta la complessa irrequietezza del tessuto sociale. Dobbiamo spostare il baricentro verso il basso e prendere sul serio la scelta del territorio come luogo di una nuova sperimentazione sociale, e dobbiamo aprire la strada ad una nuova generazione di quadri, premiando l’autonomia e non l’obbedienza, l’innovazione e non la continuità, il lavoro di frontiera e non la corsa ad occupare posizione di vertice”.

In questo ambito le conclusioni prima dell’Assemblea organizzativa e poi del Congresso ci indicano alcune importanti direttrici lungo le quali indirizzare il dibattito dell’intera organizzazione con l’obiettivo di individuare, migliorare e applicare le sostanziali innovazioni politiche organizzative affinché la Cgil a partire dalle Leghe dello Spi possano svolgere al

meglio la loro volontaria e indispensabile attività di tutela individuale e contrattazione collettiva nonché di funzione di rappresentanza sul territorio e del territorio senza la quale si metterebbe in serio rischio l'esistenza stessa della nostra organizzazione anche in forza di un contesto politico e sociale fortemente rappresentato da un'ideologia di destra contraria e in contrapposizione ai nostri valori.

Lo Spi è un sindacato vero, complesso e impegnativo che coinvolge migliaia di meravigliosi volontari, attivisti e collaboratori presenti in oltre 250 sedi della regione ai quali (collaborati) è riconosciuto un contributo che spesso non supera il valore di un cappuccino e cornetto al giorno!

È il vero e quasi unico presidio decentrato della Cgil.

La Lega con la sua capillare presenza sul territorio, con la sua funzione in termine di assistenza e tutela degli anziani e non solo, con la contrattazione sociale con il territorio, con il distretto e comune di riferimento, anche in risposta ai bisogni e alle necessità

segnalati dai pensionati e iscritti di quella Lega, è un concreto esempio di quel modello di sindacato di strada già da troppo tempo enunciato e scritto ma ancora adesso non concretamente perseguito.

Proviamo solo a immaginare il periodo del Covid e la sua gestione: come sarebbe stato vissuto dai pensionati e anziani in assenza di un presidio come il nostro del territorio?

In quella drammatica fase con i relativi rischi sanitari, le compagne e i compagni delle Leghe fecero un lavoro straordinario che non ha precedenti, in termini di assistenza e accoglienza in alcuni casi anche da remoto e a domicilio aiutando gli anziani a partire dai più fragili e soli.

Fatto salvo qualche grazie e riconoscimento di alcune amministrazioni locali. E forse anche da parte nostra abbiamo espresso poca gratitudine per la grande disponibilità e solidarietà messa in campo da volontari, attivisti e collaboratori delle Leghe Spi, a partire da quelle più periferiche.

Ancora grazie.

Il dopo Covid, il dopo Assemblea organizzativa e Congresso, ci ha visto tornare a pieno regime sostanzialmente con i vecchi problemi e criticità ancora oggi presenti.

Problemi e criticità delle e nelle Leghe sono presenti, alcuni anche da molte stagioni, e in gran parte si richiamano agli indirizzi e modelli organizzativi e sindacali delle conferenze di organizzazione e dei congressi mai portati a compimento e quindi non ancora applicati o sperimentati.

Se parliamo di rinnovamento partecipando si apre un mondo che fa proprio riferimento a quanto appena detto...

Il rinnovamento, l'innovazione (non la continuità) sono fondamentali per stare al passo con i tempi.

La partecipazione ha varie facce, se parliamo di partecipazione alle manifestazioni, eventi, convegni, solidarietà ecc... lo Spi non è secondo a nessuno: garantiamo da sempre la riuscita di ogni iniziativa.

Diversamente se parliamo di partecipazione alle scelte della nostra confederazione; anche in rapporto con le categorie e servizi della Cgil scontiamo una scarsa confederalità quando invece è auspicabile un maggiore coinvolgimento.

Le nostre Leghe, oltre allo storico senso di solitudine che vivono tutti i giorni nelle sedi sindacali nell'operare e nell'accogliere, sempre con più frequenza ci segnalano che si trovano di fronte a comunicazioni di arretramenti e/o di chiusure delle permanenze dei servizi con relativi disagi e imbarazzi che ciò crea alle compagne e compagni che operano nelle sedi e che devono con molta difficoltà informare gli iscritti e l'utenza in generale che per accedere a quel servizio devono recarsi in molti casi a troppi km di distanza. Condizione che, in particolare per gli anziani, spesso vuole dire rinunciare alla pratica con il conseguente rischio di perdita del diritto. (ISEE, bonus ecc.) Senza mettere in conto il rischio di perdita dell'iscritto e/o della mancata presa in carico di un non iscritto per un proselitismo sempre più fondamentale per lo Spi e per la Cgil.

Ciò anche alla luce di una sempre maggior presenza, rafforzata e aggressiva, della concorrenza sul territorio che non si richiama più ai soli altri sindacati confederali ma a partire dai piccoli comuni con uffici di servizi vari i quali sono in grado di dare spesso appuntamenti immediati e in loco. Volgarmente hanno compreso che la domanda che proviene dei pensionati e dagli anziani in genere è una positiva condizione di mercato da trasformare in una opportunità economica.

Un'altra importante condizione di sviluppo è nel rapporto con il territorio, con le strutture/associazioni promosse dalla Cgil quali Federconsumatori, Sunia, Auser... per migliorare in termini più strutturali la nostra offerta di servizi agli iscritti e non solo. (io da tempo ho un sogno nel cassetto... avere in tasca solo una tessera Cgil onnicomprensiva)

Sempre nell'ambito delle attività delle Leghe e sempre più presente in termini di preoccupazioni e responsabilità, il tema della Privacy e dell'abilitazione nell'utilizzo degli strumenti informatici nell'assistenza previdenziale degli anziani e più in generale nel recupero del divario digitale. A mio parere occorre urgentemente uniformare l'attività semplificando al massimo

l'operatività chiarendo con la massima certezza anche le responsabilità.

Il tema non è solo politico ma anche di sistema.

Certo, pur di fronte a sostanziali tagli ai patronati dei vari passati governi va comunque riconosciuto lo sforzo del sistema servizi confederale, anche se il sostegno economico all'Inca da parte dello Spi è riconosciuto in varie forme in tutti i territori della regione.

Credo necessaria e non più rinviabile una profonda riforma del sistema dell'attuale tutela individuale e della presenza della Cgil sul territorio. Condizione essenziale per un rinnovamento del nostro sistema di accoglienza e del relativo modello organizzativo oggi schiacciato quasi esclusivamente sui collaboratori dello Spi che tutti i giorni aprono e chiudono le Leghe e le sedi della Cgil ricevendo, assistendo e tutelando migliaia di cittadini, non solo pensionate e pensionati ma anche lavoratrici e lavoratori, tutti i giorni di tutte le settimane dell'anno con la massima competenza e disponibilità.

Attraverso una rinnovata pratica della confederalità occorre una riorganizzazione che funzioni a rete con tutte le strutture integrate e collaborative che si facciano carico della tutela individuale che per quanto riguarda le categorie degli attivi può diventare occasione di incontro di lavoratori anche non iscritti, mentre per i servizi in generale, nell'ottica di una più efficace e funzionale razionalizzazione delle risorse, rilanciare provando a strutturare la cosiddetta polivalenza/polifunzionalità anche utile alla formazione di nuovi e futuri quadri sindacali.

Occorre un profondo reinsediamento decentrato delle risorse per estendere e qualificare l'azione contrattuale, rafforzare l'accoglienza e la tutela. Le sedi della Cgil, le Camere del lavoro, la rete dei servizi sul territorio devono rispondere ai bisogni e all'assistenza dei lavoratori dei pensionati e dei cittadini con una presenza più diffusa e con più aperture.

La "scheda 9" di cui all'Assemblea organizzativa propone: La Cgil si pone come obiettivo organizzativo strategico e prioritario il presidio del territorio...

Mentre la “scheda 10” indica come reperire e con quali modalità le risorse per perseguire l’obiettivo politico/organizzativo...

Altro tema strategico da rinnovare e da riformare è il far vivere alla Lega in termini più partecipativi la costruzione delle piattaforme per la contrattazione sociale con la relativa partecipazione attiva alla negoziazione, condizione evidenziata da tutte le ricerche con questionari e interviste effettuate da vari territori ed elaborati dall’Ires.

Da questo punto di vista aggiungo, sviluppiamo la migliore e più estesa contrattazione sociale e territoriale senza una minima condizione di dialogo con le categorie per un rapporto più organico con gli attivi utile anche a fare conoscere lo Spi nei luoghi di lavoro e tra i delegati.

La “scheda 11” impegna tutte le strutture alla valorizzazione dei risultati...

Non si rinnova con le rinunce ma bensì con il rilancio.

Per il rinnovamento, per la conoscenza, per crescere, è indispensabile, per non dire obbligatoria, la partecipazione alla formazione con disponibilità alla frequenza a tutti i livelli.

A partire dai giovani e dai nostri nuovi volontari attivisti che si apprestano a rappresentare lo Spi e la Cgil è strategica la funzione della formazione permanente e continua sui temi valoriali, contrattuali, dell'accoglienza, del proselitismo della tutela ecc... senza escludere per i dirigenti la formazione (Alta scuola) di aggiornamento e di approfondimento sui temi socioeconomici e politici che il nostro ruolo ci impone di rappresentare con la massima competenza e conoscenza.

Proselitismo/Tesseramento

Sul tesseramento in cartella trovate un'analisi che purtroppo continua a confermarci un trend negativo che da troppo tempo ci portiamo dietro e per il quale non siamo ancora riusciti a trovare soluzioni utili e adeguate a invertire la rotta.

Sul tesseramento abbiamo detto e analizzato di tutto e di più: certo è che non è più possibile continuare perdendo il 2/3 % di iscritti all'anno.

Per rinnovarci occorrono risorse che per quanto riguarda lo Spi e la Cgil in generale arrivano esclusivamente dalle quote sindacali che le persone volontariamente sottoscrivono sempre più a fronte di un servizio o di un'attività contrattuale o di tutela.

Quindi se il tesseramento non è avulso dalla nostra azione quotidiana dobbiamo anche porci una domanda di efficacia di queste azioni, anche se dipendono da molte variabili.

Abbiamo detto della tutela individuale, della presenza sul territorio, del decentramento delle risorse, mentre, da questo punto di vista vorrei aggiungere, anche perché ci credo, che per quanto riguarda gli operatori INCA e CAF vada rafforzata una formazione che orienti le persone ad avvicinarsi alla nostra organizzazione.

Sul tesseramento e con effetti anche sul rinnovamento dei quadri sindacali (per lo Spi collaboratori e attivisti) il tema della continuità dell'adesione e della militanza è strategico!

Il tempo di agire è adesso!

Occorre intervenire, bisogna stringere rapporti e collaborazioni con le categorie e RSU per una nostra partecipazione diretta alle loro assemblee generali e nei luoghi di lavoro, per far conoscere alle lavoratrici e ai lavoratori lo Spi, la contrattazione sociale, la tutela, la capillare presenza sul territorio: va spiegato che i problemi non finiscono con l'andare in pensione, anzi in molti casi si sommano.

Considerata la nostra età e con l'allungamento dell'età pensionabile abbiamo sempre più bisogno di nuovi collaboratori per una partecipazione attiva nelle Leghe utile anche a un rinnovamento degli operatori e quindi possibili nuovi quadri sindacali Spi di prospettiva. Alcuni protocolli con le categorie nazionali sono stati già sottoscritti, manca una regia confederale regionale per un protocollo quadro utile ai territori per la operativa progettazione. So che alcuni hanno già avviato con le Camere del

lavoro di riferimento progetti di collaborazione/partecipazione con previsione di approccio dello Spi direttamente con i lavoratori a partire dai pensionandi.

Altri temi dovrebbero far parte di questa mio contributo come la comunicazione, la promozione sociale, la Memoria, i rapporti con i giovani e studenti ecc... ma il tempo è tiranno e inoltre altre e ulteriori proposte le avete sicuramente già lette nel nostro programma di lavoro biennale già condiviso da un po' di tempo e che trovate nel materiale consegnato.

Per fare un nuovo iscritto bisogna chiederglielo

Oggi più di ieri per fare proselitismo le persone le dobbiamo cercare, aspettare semplicemente che arrivino rende quasi certo il fatto che le perdiamo prima o nel corso del loro pensionamento. E provare a recuperale dopo è molto più difficile.

Da questo punto di vista lo SpInPiazza, con la decisione di renderlo strutturale, in prospettiva crediamo che ci possa dare

qualche risultato in più in termini di conoscenza dello Spi e delle sue attività di tutela con il suo radicamento sul territorio.

Nel materiale consegnato trovate la composizione delle Leghe post congresso relativamente al rinnovamento delle segretarie e dei segretari di Lega. Segnalo un vero problema: rispetto alla situazione sulla parità di genere la forbice si è di molto allargata a favore degli uomini, non va bene.

Sono comunque certo che avete la situazione sotto controllo e che state già lavorando per migliorare il rapporto.

Compagne e Compagni vi abbraccio.